

L'ANALISI L'avvocato Puglisi commenta per Stop il divorzio tra il Cavaliere e l'ex moglie a cui spetta ogni mese un assegno da 3 milioni di euro, 100mila al giorno. E "avverte" la Lario

«ATTENTA, VERONICA: IN APPELLO POTREBBE ARRIVARE UN FORTE "SCONTO" PER SILVIO»

Il legale: «Molto probabilmente Berlusconi impugnerà la sentenza e il mantenimento a favore della Lario potrebbe "alleggerirsi"»

Intervento di Lorenzo Puglisi
Milano - Gennaio

Silvio Berlusconi le ha definite "tre giudichesse femministe e comuniste". Livia Pomodoro, presidente del Tribunale di Milano, per tutta risposta si è detta avvilita per l'idea che la diversità di genere possa aver influito sulla decisione dei tre magistrati.

Una cosa è certa: l'assegno di mantenimento da 3 milioni di euro al mese deciso a favore di Veronica Lario rappresenta il dato più alto mai raggiunto nel nostro Paese. All'estero, e soprattutto negli Stati Uniti, i divorzi milionari sono quasi all'ordine del giorno, tuttavia se consideriamo i 36 milioni di euro l'anno che l'ex premier dovrà versare alla moglie, anche le cifre d'Oltreoceano ora sembrano più che accessibili.

Il record è di Michael Jordan nel 2006

Secondo la rivista *Forbes* il record dei divorzi più costosi tra celebrità spetta a Michael Jordan che nel 2006, dopo 17 anni di matrimonio, ha liquidato la moglie con 168 milioni di dollari (al cambio attuale 125 milioni di euro e "spicci", circa quattro annualità di Veronica Lario). Seguono Steven Spielberg con 100 milioni (quasi 75 milioni di euro), Harrison Ford con 85 (63 milioni di euro), Madonna con 80 (quasi 60 milioni di euro) e Michael Douglas con appena, si fa per dire, 45 milioni di dollari (33,6 milioni di euro).

Sono esclusi da questa classifica i super ricchi come Rupert Murdoch, che sembra aver sborsato all'ex moglie oltre 1,7 miliardi di euro e Roman Abramovich, che sembrerebbe essersi accordato con la consorte



LORENZO PUGLISI

CAPOGIRO

Milano. L'avvocato Lorenzo Puglisi commenta per i lettori di *Stop* tutti i dettagli del divorzio tra Silvio Berlusconi (76 anni) e Veronica Lario (56, qui insieme). L'ex premier deve corrispondere 100mila euro al giorno alla donna.

per una "buonuscita" di 300 milioni di dollari (224 milioni di euro).

Nonostante venga quasi spontaneo fare un parallelismo con le citate casistiche internazionali, non possiamo comunque dimenticare che l'ordinamento giuridico italiano in materia di diritto di famiglia si differenzia di gran lunga rispetto ai modelli angloamericani, non solo per l'impossibilità di ricorrere ai patti prematrimoniali (che in alcuni Paesi rappresentano la regola), ma anche per i diversi criteri attraverso i quali i giudici stranieri sono chiamati a determinare l'importo dell'assegno di mantenimento.

L'ATTORE HA DOVUTO RISARCIRE L'EX MOGLIE CON 425 MILIONI DI DOLLARI. IL CALCIATORE STACCA UN ASSEGNO MENSILE DI 57MILA EURO

Da Mel Gibson al baby Pato, quando lasciarsi costa molto... caro

La loro separazione non è certo passata inosservata, visto che quello che sembrava un amore da favola dopo 26 anni è terminato con lei, Robyn Moore, che ha scoperto suo marito, il divo di Hollywood Mel Gibson (57 anni) da cui aveva avuto sette figli, tra le braccia dell'avvenente musicista russa Oksana Grigorieva. 425 milioni di dollari (circa 318 milioni di euro) è la cifra record con la quale l'attore ha dovuto risarcire

l'ex moglie, superando di gran lunga quelle sborsate in passato dai suoi colleghi Arnold Schwarzenegger e Steven Spielberg. Dopo pochi mesi, però, la storia tra Gibson e la Grigorieva è terminata e al regista de *La passione di Cristo* non è rimasto altro che tornare in Australia, con la coda tra le gambe, dalla mamma dei suoi figli.

Non è durato più di nove mesi il loro matrimonio, ma questo non ha certo impedito alla modella e attrice brasiliana **Sthefany Brito** di portare a casa una cifra record dopo aver chiesto il divorzio a uno dei calciatori più amati dal gentil sesso: **Alexandre Pato** (23), ex attaccante del Milan ora passato al Corinthians. 57mila euro è infatti l'importo mensile che l'ex moglie ha chiesto al giocatore, giustificando così la richiesta: «Se lui avesse mollato la carriera per rimanere in Brasile con me dopo il matrimonio, forse sarei stata io a essere costretta a pagargli gli alimenti finché non avesse trovato un'altra occupazione». Qualche mese più tardi, l'altante Alexandre si è rifatto una vita accanto a Barbara Berlusconi, figlia di Silvio (vedi anche pagina 48).



MEL GIBSON

ALEXANDRE PATO

La Suprema Corte di Cassazione ha precisato come sia fondamentale per la sua previsione l'accertamento del tenore di vita tenuto in costanza di matrimonio per poi verificare se il coniuge economicamente più debole abbia redditi sufficienti a mantenerlo, tenuto conto anche dell'incidenza patrimoniale dell'eventuale affidamento dei figli.

Non c'è una tabella con i criteri precisi

I criteri di determinazione per i quali non vi è, a oggi, alcuna tabella, sono individuati tenendo conto non soltanto dei redditi, ma anche del patrimonio

dei coniugi e della loro capacità di lavoro che può a tutti gli effetti influire sull'entità dell'importo da corrispondere. Anche perché più la moglie è giovane e in grado di trovare un posto di lavoro e tanto sarà minore, se non nulla, l'entità dell'assegno.

Si tratta, in genere, di un importo versato mensilmente, o comunque a scadenza periodica, anche se è ammessa la possibilità per i coniugi di concordare differenti modalità di corresponsione, come ad esempio il versamento in unica soluzione oppure il trasferimento di un bene immobile di proprietà. Soltanto al coniuge a cui è addebitata la separazione

non spetta il diritto al mantenimento, fatto salvo ovviamente il contributo ai figli non economicamente autosufficienti che non potrà mai essere escluso.

Potrebbero pure sposarsi di nuovo...

I difensori di Veronica Lario hanno calcolato arretrati per l'esorbitante cifra di 76 milioni di euro. Quando si parla di importi così elevati, è difficile immaginare che un mensile di 3 milioni sia indispensabile a mantenere un tenore di vita già di per sé ultra garantito. Se, infatti, è corretto che il giudice difenda il coniuge più debole, è altrettanto vero che una simile

valutazione non possa ridursi a una mera somma algebrica di privilegi e dovrebbe, al contrario, tener conto della situazione complessiva attraverso una valutazione globale ispirata al buon senso. Con tutta probabilità la sentenza verrà impugnata da Berlusconi. L'appello, infatti, potrebbe riservare sorprese per la signora Lario. Che tradotto vuol dire una riduzione dell'assegno. Tuttavia, se così non fosse, essendo già trascorsi tre anni dalla prima udienza di separazione, entrambi saranno liberi di chiedere e ottenere il divorzio in qualche mese. Potendo, di conseguenza, anche contrarre nuove nozze già entro l'anno in corso. **5**